

●
MASSIMO QUARTA
VIOLINO

NUOVA ORCHESTRA
DA CAMERA
FERRUCCIO BUSONI

MASSIMO BELLI
DIRETTORE

1

46

●
Stagione Concertistica 2020–2021

Anno sociale LXXXIX

5° concerto della Stagione

Concerto n° 1469 dalla fondazione

Teatro Lirico Giuseppe Verdi

Lunedì 4 ottobre 2021, ore 20.30

●
SOCIETÀ
DEI ●

CONCERTI
TRIESTE

● ● ● ● ●
9

PROGRAMMA

Giovanni Battista Viotti

(Fontanetto Po 1755 – Londra 1824)

Concerto per violino n.22, in la minore, G97 (1792-97)

I. Moderato

II. Adagio

III. Agitato assai



Luigi Cherubini

(Firenze 1760 – Parigi 1842)

Sinfonia, in Re maggiore (1815)

I. Largo - Allegro - Presto

II. Larghetto cantabile

III. Minuetto. Allegro non tanto

III. Allegro assai



La riscoperta di una certa parte della musica italiana, avvenuta negli ultimi decenni, si deve – ed è questo un fatto emblematico che non depone certo a favore del nostro paese – ad un interesse storiografico nato e tenacemente perseguito più all'estero che non in Italia. Nel caso dell'autore che apre il programma, Giovanni Battista Viotti, per esempio, si assiste impotenti al fatto di saperlo conosciutissimo ed apprezzato nel Regno Unito ma, nella sua terra d'origine, quasi ignoto al grande pubblico. Eppure, tanto dal punto di vista biografico quanto da quello creativo, l'accresciuta attenzione nei suoi confronti, ha comportato una serie di curiose scoperte. Nato in una modestissima famiglia il 12 maggio del 1755, a Fontanetto Po, piccolo paese del Piemonte posto nei pressi di Vercelli, conquistò in Europa una fama che senza timore si può paragonare a quella di Mozart, negli stessi anni in cui costui viveva ed operava.

Autore di concerti per violino (che lo fanno annoverare perciò fra i grandi autori della tradizione violinistica italiana assieme ad Arcangelo Corelli, per esempio, o Antonio Vivaldi, Pietro Antonio Locatelli, Giuseppe Tartini e Niccolò Paganini) e di musica da camera, Viotti ha condizionato in profondità i musicisti francesi della propria epoca ed in generale ha contribuito a porre le basi di quella che sarebbe poi divenuta la "musica romantica". Sebbene godesse d'ampia fama quand'era in vita, pari come si è detto a quella del contemporaneo Mozart, essa non è stata duratura per ragioni indipendenti, però, dal valore musicale in senso stretto:

traversie politiche (dovette scappare dalla Francia rivoluzionaria perché sospettato d'essere monarchico e in seguito dall'Inghilterra perché ritenuto giacobino), l'impossibilità di poter esercitare l'attività di compositore o concertista per lunghi periodi della sua vita (dovette improvvisarsi commerciante di vino, a Londra, per poter sopravvivere) ed un carattere schivo e solitario hanno alla fine penalizzato la sua memoria. L'arrivo poi di Paganini, ed il relativo mutamento di gusto musicale nel genere violinistico, hanno inoltre condotto il grande pubblico al sostanziale oblio dei grandi violinisti anteriori. Persino di un Corelli che rimane un esempio ineguagliato di perfezione stilistica nel suo genere. Tra il 1782 ed il 1805 Viotti compose la bellezza di 29 concerti per il suo strumento: interessantissimi tutti ma soprattutto fondamentali, a parere dei musicologi, perché colmano un vuoto fra la musica di Mozart e quella di Beethoven: la qualità compositiva è pienamente evidente sin dall'inizio di questo *Concerto n.22*, nella fascinosa tonalità di la minore, dove una lunga introduzione orchestrale, pervasa d'oscure premonizioni, viene solo marginalmente dispersa dal contemplativo ingresso del solista. In questo primo movimento Viotti esibisce tutta la sua maestria compositiva ed esecutiva edificando un gioco di contrasti di emozioni ed umori che viaggia a ritmo spedito senza che la bravura tecnica prevalga sull'invenzione motivica e tematica. L'*Adagio* – della durata pari ad un terzo, quasi, del movimento iniziale –

svolge funzione di sereno interludio, di lirico intermezzo prima che l'*Agitato assai* finale irrompa con urgente frenesia nel tessuto connettivo della composizione, portando questo lavoro – indicatore preciso delle profonde influenze cui sarebbe stato esposto Spohr e per tale motivo notevolmente apprezzato dallo stesso Brahms – ad un trionfalistico esito.

●

Composta fra il marzo e l'aprile 1815, su invito di Muzio Clementi, la *Sinfonia in Re maggiore* di Cherubini venne presentata a Londra, dall'autore stesso, alla "Royal Philharmonie Society", dov'era stato invitato a dirigere alcuni concerti. Le testimonianze sull'accoglienza fatta al lavoro sono piuttosto contraddittorie: secondo alcuni la Sinfonia passò quasi inosservata (Schumann, grande ammiratore di Cherubini e che ascoltò la Sinfonia a Vienna diversi anni dopo, dovette riconoscere che «il lavoro era stato accolto piuttosto tiepidamente»), secondo altri fu accolta da grandi applausi. L'autore venne forse influenzato negativamente dall'accoglienza riservata a questo suo unico sforzo sinfonico, tant'è che negli anni successivi non cercò più di farla eseguire giungendo persino, quindici anni dopo la prima esecuzione, a rimodellarla completamente in un Quartetto, il secondo (mutandone completamente il movimento lento). Il che potrebbe far avanzare l'ipotesi che non si sentisse completamente sicuro del lavoro, anzi nutrisse dei dubbi intorno

alla sua riuscita. A 55 anni d'età, quando ormai Haydn e Mozart erano già scomparsi dalla scena del mondo e Beethoven aveva già creato diversi capolavori, Cherubini – che aveva familiarità con la produzione sinfonica dei tre grandi musicisti appena citati – può essere stato legittimamente colto da qualche dubbio. Ed è comprensibile che sia così.

Ma noi oggi possiamo ascoltare questa pagina con orecchie diverse: per privilegio d'anagrafe possiamo riscontrare non solo la grande immaginazione musicale che la pervade ma anche certi elementi strutturali di là da venire. C'è un episodio, nel corso del primo tempo, che precorre la tecnica dei "pensieri fissi" romantici; la visione vagamente grottesca del *Minuetto* (che lo fa sembrare più uno *Scherzo*) e la corsa spavalda del finale... Ecco, tutti questi elementi, costruiti attorno ad un continuo contrasto fra stati d'animo opposti, di rapidi passaggi da una famiglia strumentale ad un'altra, d'inserzione di frasi indipendenti all'interno di forme strofiche, tutti contribuiscono a gettare nuova luce su un ascolto non più vincolato da valutazioni per nulla pertinenti ad aspetti musicali (a Parigi il riconoscimento ufficiale delle sue qualità artistiche subì un forte ritardo principalmente in conseguenza dell'antipatia che Napoleone nutriva contro di lui, sin dal tempo in cui il compositore fiorentino aveva rinfacciato al Primo Console la sua boriosa ignoranza in materia musicale). Quel che oggi sbalordisce è la peculiare grandiosità della concezione architettonica della Sinfonia,

la maestria formale e contrappuntistica, l'elaborazione tematica e la fantasia negli impasti strumentali, il vigore drammatico, sarcastico a tratti di certe frasi musicali. Già dopo l'introduzione, accademica e seria, la comparsa del primo soggetto tematico dell'Allegro evoca istintivamente l'opera comica napoletana di Cimarosa e Paisiello che non viene meno nemmeno nel secondo movimento, *Larghetto cantabile*, specie nella seconda parte in cui certi effetti d'ascendenza teatrale sono regolati da un'indubbia unità d'insieme.

L'energico *Minuetto*, dal contenuto tra il grottesco e il rapsodico, è la pagina più originale della Sinfonia, non influenzato com'è da alcuna scuola precedente o contemporanea e porta la composizione alla sua naturale conclusione con un vitalistico ed indiatolato finale che, pur in forma sonata, esplora in maniera contrappuntistica un materiale tematico che vive di continui contrasti di opposti stati d'animo, coronando questo saggio sinfonico con un trionfale e fantasioso esplodere di colori strumentali.

Pierpaolo Zurlo



CURIOSANDO

- 1755 L'imperatrice Elisabetta di Russia inaugura l'Università statale di Mosca.
Viene pubblicato il *Discorso sull'origine e i fondamenti della diseguaglianza tra gli uomini* di Jean-Jacques Rousseau.
-
- 1797 Il 7 gennaio, a Reggio di Lombardia, nasce il primo tricolore italiano, come bandiera della Repubblica Cispadana. Il 23 marzo truppe francesi entrano a Trieste ed il 17 ottobre vien siglato il Trattato di Campoformio tra Francia e Austria con il quale la Repubblica di Venezia viene divisa tra Francia ed Austria e la Lombardia viene ceduta alla Repubblica Cisalpina.
-
- 1815 Nei territori di lingua tedesca ha inizio il periodo di fioritura del cosiddetto "Biedermeier", fase letteraria e artistica originata dalla disfatta di Napoleone e dalla Restaurazione, caratterizzata nelle arti figurative da soggetti semplici, gradevoli e spensierati, trattati con gusto per i particolari ed esenti da accenti drammatici. La denominazione deriva dal personaggio letterario di Gottlieb Biedermeier, descritto in parodia da Ludwig Eichrodt nei *Biedermeiers Liederlust*.
-

BIOGRAFIE

MASSIMO QUARTA VIOLINO

Massimo Quarta ha iniziato lo studio del violino a undici anni presso il Conservatorio T. Schipa di Lecce, proseguendo poi i suoi studi al Conservatorio S. Cecilia di Roma, perfezionandosi in seguito con Salvatore Accardo, Ruggero Ricci, Pavel Vernikov e Abram Shtern. Vincitore di numerosi concorsi - 1° Premio "Città di Vittorio Veneto" 1986, 1° Premio "Opera Prima Philips" 1989 - nel 1991 ha vinto il 1° Premio al prestigioso Concorso Internazionale di Violino "N. Paganini" di Genova, primo italiano ad ottenere questo ambito riconoscimento dopo la vittoria di Salvatore Accardo, avvenuta nel 1958.

Questo importante riconoscimento lo ha portato ad esibirsi per le più prestigiose istituzioni concertistiche, suonando alla Philharmonie di Berlino, alla Salle Pleyel ed al Théâtre du Châtelet a Parigi, alla Philharmonie am Gasteig di Monaco di Baviera, all'Alte Oper di Francoforte, al Metropolitan Art Space ed al Bunka Kaikan di Tokio, alla Warsaw Philharmonic e nella Grande Sala del Conservatorio di Mosca; senza tralasciare il Teatro alla Scala e l'Auditorium del Lingotto. Ha collaborato con direttori del calibro di Yuri Temirkanov, Myun Wun Chung, Christian Thielemann, Daniele Gatti, Aldo Ceccato, Daniel Harding, Vladimir Yurowsky, Vladimir Spivakov, Isaac Karabtchevsky e Daniel Oren.

È stato ospite di alcuni tra i maggiori festival europei: Stresa, Napoli, Città di Castello, Kuhmo, Bodensee, Kfar Blum, Berliner Festwochen, Sarasota, Ravenna, Lione,

Potsdam, Spoleto, Ljubjana ed il Lockenhaus "Kammermusikfest" di Gidon Kremer.

Negli ultimi anni ha gradualmente affiancato all'attività di solista quella di direttore d'orchestra, collaborando svariate orchestre di respiro internazionale (Royal Philharmonic Orchestra, Berliner Symphoniker, Orchestra della Svizzera Italiana, I Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra Haydn di Bolzano ed il Rudolphinum di Praga).

Nel febbraio 2007 ha debuttato come solista e direttore con la Philharmonia Wien al Musikverein di Vienna e nell'ottobre 2008 al Concertgebouw di Amsterdam dirigendo la Netherland Symphony.

Ha registrato come direttore con la Royal Philharmonic Orchestra i concerti di Mozart per due e tre pianoforti.

Gli sono stati conferiti il Premio Internazionale "Foyer Des Artistes" ed il "Premio Internazionale Gino Tani per le Arti dello Spettacolo".

intensa anche la sua attività discografica: per la Delos, per esempio, con le "Quattro Stagioni" di Vivaldi (Orchestra da Camera di Mosca), per la Chandos (i 24 Capricci di Paganini), per la Dynamic (l'integrale dei 6 Concerti per violino ed orchestra, in versione autografa) e, sempre per la Dynamic, in veste di solista e direttore con l'Orchestra "Haydn" di Bolzano, i Concerti n° 4 e 5 di Henry Vieuxtemps.

È Presidente di ESTA Italia ed è docente di violino al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano (Musikhochschule). Suona un violino G. B. Guadagnini del 1765.

MASSIMO BELLI

DIRETTORE

Ha intrapreso lo studio del violino con il padre, proseguendo poi con Bruno Polli e diplomandosi a pieni voti e lode sotto la guida di Renato Zanettovich al Conservatorio "B.Marcello" di Venezia. Ha seguito i corsi di perfezionamento a Fiesole con il Trio di Trieste e Piero Farulli, e all'Accademia Chigiana di Siena con Henryk Szeryng. È stato allievo per un biennio di Salvatore Accardo all'Accademia di Alto Perfezionamento "W.Stauffer" a Cremona.

Premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali, ha debuttato sedicenne al Teatro Politeama Rossetti di Trieste per la Società dei Concerti; in seguito ha suonato da solista ed ha diretto nelle più importanti sale italiane (Teatro La Fenice di Venezia, Sala Verdi del Conservatorio di Milano,

Conservatorio di Torino, Teatro Litta di Milano, Castel Sant'Angelo a Roma, Festival di Todi, Estate Fiesolana, Sala dei Giganti a Padova, Aterforum di Ferrara ecc.) ed europee, effettuando tournée in Russia e nelle repubbliche dell'URSS, in Turchia ed in Sud America.

Ha interpretato i principali concerti del repertorio violinistico accompagnato da importanti orchestre quali, ad esempio, l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Praga, l'Angelicum di Milano, la Haydn Philharmonia, l'Orchestra da Camera di Salisburgo, ecc.

È stato primo violino di spalla dell'orchestra Giovanile Italiana, dell'Orchestra Busoni, della Haydn Philharmonia e primo violino e direttore dei Virtuosi dell'Ensemble di Venezia.



NUOVA ORCHESTRA DA CAMERA “FERRUCCIO BUSONI”

L'Orchestra da Camera “Ferruccio Busoni”, complesso storico fondato nel 1965 da Aldo Belli è una delle prime orchestre da camera sorte in Italia nel dopoguerra e la più antica della regione Friuli Venezia Giulia. Nel 2008 è stata riconosciuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia “organismo di interesse regionale” ed è formata da affermati strumentisti vincitori di importanti concorsi internazionali, che possono vantare una lunga esperienza concertistica in campo solistico e cameristico, tramandando di fatto la lezione musicale del Trio di Trieste e del Quartetto Italiano, di cui molti di loro sono stati allievi.

L'orchestra si è posta all'attenzione del pubblico e della critica suonando in Austria, Slovenia, Croazia, Germania, Svizzera, Russia, Tunisia e Italia, con solisti d'eccezione quali Salvatore Accardo, Ivry Gitlis, Domenico Nordio, Michael Flaksman, Federico Agostini, Massimo Gon, Friedemann Eichhorn, Peter Bannister, Markus Placci, Priya Mitchell, Mauro Maur, Ivan Chiffolleau, Cristiano Rossi, Dan Zhu, Niek De Groot, David Cohen, Daniel Rowland, ecc.

Da sempre attenta alla diffusione della musica contemporanea ha al suo attivo molte prime esecuzioni assolute di compositori (fra gli altri, Fabio Nieder, Marco Sofianopulo, Franco Margola, Giulio Viozzi, Giampaolo Coral, Philip Glass).

Fra le sue più significative esibizioni si ricorda il concerto fatto a Trieste per l'iniziativa Adriatico-Jonica, in occasione della visita del Presidente del Consiglio e dei Ministri degli Esteri di vari paesi, il concerto per il 700° anniversario della Cattedrale di San Giusto a Trieste e la partecipazione alle

Settimane Musicali di Lugano e ai Festival Internazionali di Hammamet e di El Jem. Il 30 ottobre 2013 la Busoni ha tenuto, come rappresentante dell'Italia, il concerto inaugurale al Festival Internazionale Silver Lyre organizzato dalla Società Filarmonica di San Pietroburgo, ottenendo un grande successo da parte del pubblico. La Busoni è inoltre ideatrice e principale interprete delle Mattinate Musicali Internazionali al Museo Revoltella di Trieste, rassegna di musica da camera che vanta sedici anni di attività.

L'ensemble è molto attivo discograficamente, con diversi CD per l'etichetta Rainbow, dedicati a prime assolute di musiche di Franco Margola, e di quattro CD monografici (Concerto Classics) sul compositore veneto Andrea Luchesi; le riviste Amadeus e Musica hanno assegnato rispettivamente 5 e 4 stelle all'interpretazione e il CD con le Sinfonie è stato votato dalla redazione di CD Classico “CD del mese di giugno 2014” ottenendo la valutazione artistica di 5 stelle.

Per la rivista Amadeus ha pubblicato un CD (Brilliant Classics) assieme a Simonide Braconi (prima viola solista del Teatro alla Scala di Milano), contenente musica di Alessandro Rolla in prima registrazione assoluta. Il CD è stato premiato con 5 stelle dalla rivista Musica.

L'orchestra Busoni ha inoltre registrato (per Concerto Classics) un CD dedicato al 150° anniversario dalla nascita di Ferruccio Busoni insieme alla pianista coreana Chloe Mun, vincitrice del Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni, ed un disco, intitolato “Idillio e Serenate” (Brilliant Classics), con lavori di Janacek, Elgar e Kalinnikov.

LA SOCIETÀ DEI CONCERTI RINGRAZIA

con il contributo di



con il patrocinio del



comune di trieste

con il sostegno di



main sponsor

BASTIANI
RIVENDITORE AUTORIZZATO



sponsor

Civi  Bank

partner



hospitality partner



STARHOTELS
COLEZIONE

la Società dei Concerti Trieste fa parte di



Lunedì 8 novembre 2021, ore 20:30

**Fabio Biondi, violino e direttore
e componenti Europa Galante**

Lunedì 29 novembre 2021, ore 20:30

**Quartetto Prazak
Pavel Kaspar, pianoforte**

Lunedì 13 dicembre 2021, ore 20:30

**Zlatomir Fung, violoncello
Richard Fu, pianoforte**

Lunedì 10 gennaio 2022, ore 20:30

**Giuliano Carmignola, violino barocco
Riccardo Doni, clavicembalo**

Lunedì 24 gennaio 2022, ore 20:30

Filippo Gamba, pianoforte

Lunedì 31 gennaio 2022, ore 20:30

**Dorothee Oberlinger, flauto dolce
Sonatori de la Gioiosa Marca**

Lunedì 14 febbraio 2022, ore 20:30

Wiener Klaviertrio

Lunedì 28 febbraio 2022, ore 20:30

Quartetto Esmè

Lunedì 14 marzo 2022, ore 20:30

Es Trio, trio con pianoforte

Lunedì 21 marzo 2022, ore 20:30

Angela Hewitt, pianoforte

Lunedì 28 marzo 2022, ore 20:30

**Viktoria Mullova, violino
Misha Mullov-Abbado, contrabbasso**

Lunedì 11 aprile 2022, ore 20:30

**Ramin Bahrani, pianoforte
Massimo Mercelli, flauto**

Lunedì 9 maggio 2022, ore 20:30

**Hsin-Yun Hyang, viola
Ashkenazy Ballet, corpo di ballo**

Lunedì 23 maggio 2022, ore 20:30

Jan Lisiecki, pianoforte

90^a
**STAGIONE
CONCERTISTICA**

Società dei Concerti Trieste

Piazzetta Santa Lucia 1 - 34124 Trieste
tel 040 362408

info@societadeiconcerti.net

www.societadeiconcerti.it



ROLEX



OYSTER PERPETUAL AIR-KING

BASTIANI

RIVENDITORE AUTORIZZATO
TRIESTE - VIA SAN NICOLÒ, 27